

## Giovane, maschio e vittima del lavoro

Tra i 18 e i 34 anni i più a rischio. Giornata della prevenzione



**ROMA** È un tributo di giovani vite, una strage che si perpetua tra cantieri ed officine. Giovane, tra i 18 e i 34 anni, maschio, occupato nell'industria o nel terziario: è l'identikit della vittima designata dei circa 600.000 incidenti sul lavoro che avvengono ogni anno in Italia, di cui 1.200 mortali. Un fenomeno per il quale, in base al rapporto incidenti-lavoratori, l'Italia detiene il triste primato in Europa, con 5,3 morti ogni 100 mila occupati.

Sulle cause, dalla mancanza parziale o totale dell'applicazione della legge sulla sicurezza

allo sfruttamento vero e proprio dei lavoratori, indagano oltre alle procure anche le commissioni parlamentari. Oggi, invece, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, dedica alle troppe vittime del lavoro una giornata commemorativa.

Alle soglie del Duemila di lavoro si continua a morire e le cifre delle morti bianche nel mondo sono paragonabili ad una vera e propria guerra: 120 milioni di incidenti l'anno, di cui 220.000 mortali. La media europea è di 4 lavoratori deceduti ogni 100.000 e su questo

terreno l'Italia detiene appunto due ben poco invidiabili primati: la più elevata mortalità (+5,3% decessi ogni 100.000 lavoratori) e il più alto tasso di frequenza per infortuni.

Gli incidenti professionali indennizzati superano ogni anno le 600.000 unità, di cui circa 30.000 lasciano nelle vittime segni indelebili compromettendone la capacità professionale.

Sempre secondo i dati Inail l'Azienda Italia spende ogni anno 55.000 miliardi per il risanamento economico degli



Un autoarticolato rovesciato sulla strada, uno dei tanti incidenti di cui sono coinvolti gli autotrasportatori

Ap

infortuni e da circa 700.000 infortuni con inabilità temporanea deriva la perdita di oltre 16.000.000 di giornate lavorative.

L'andamento del fenomeno non suscita per altro nessun ottimismo in quanto il

lieve calo degli ultimi anni è dovuto principalmente alla diminuzione delle ore lavorate, conseguenza alla crisi occupazionale nei settori tradizionalmente più a rischio, metalmeccanica e edilizia. Per scomporre gli incidenti

sul lavoro per classi di età e conseguenze bisogna rifarsi ai dati Inail del '97, gli ultimi disponibili di questo tipo. Agricoltura esclusa, sono stati 533.099 di cui 1.073 mortali e 22.181 con inabilità permanente. Nemmeno le donne si sottraggono a questo tributo ed anzi il loro numero è in aumento: 83.028 gli incidenti, di cui 75 mortali e 2.332 di inabilità permanente. Anche tra le lavoratrici quelle più a rischio sono le giovani: i casi di decessi tra i 18 ed i 34 anni rappresentano ben il 53,3% del totale.

Mezzogiorno, l'obiettivo spesa per i fondi Ue è del 75-80%

**ROMA** Si intravede la fine del tunnel per i fondi strutturali europei destinati al Mezzogiorno per il periodo '94-'99. Per presentarsi nei tempi previsti al traguardo l'Italia ha già avviato le grandi manovre per impegnare entro la fine dell'anno tutte le risorse messe a disposizione per gli ultimi sei anni. Sul fronte dei pagamenti, invece, dopo aver centrato nel '98 l'obiettivo di utilizzare il 55% dei Fondi strutturali per il Sud, Roma si è posta come nuovo obiettivo di effettuare entro il '99 tra il 75% e l'80% dei pagamenti previsti.

A Bruxelles, si sottolinea che questa corsa a tappe - i cui impegni concordati dal '97 tra l'allora ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi e l'attuale commissaria europea Monika Wulf-Mathieson sono stati sempre rispettati dall'Italia - dovrebbe permettere l'utilizzo integrale delle risorse entro il 2001.

Il '99 è infatti un anno cerniera per i fondi strutturali Ue della programmazione '94-'99 in quanto entro il 31 dicembre tutti gli stanziamenti dovranno essere impegnati ed entro la fine del 2001, essere pagati. Per il periodo '94-'99 il Sud può contare su fondi strutturali indicizzati per un valore globale di 60 mila miliardi circa, di cui la metà sono contributi europei. Il balzo in avanti sull'utilizzo dei fondi in Italia è stato possibile grazie anche ad una riprogrammazione importante delle risorse disponibili per i gli stanziamenti destinati al Mezzogiorno (obiettivo 1). I finanziamenti per i quali gli obiettivi sono stati rivisti sono stati indirizzati verso forme di intervento nel Sud in grado di assorbire più facilmente i fondi, rimanendo in sintonia con le esigenze dell'economia locale. E così che sono stati incentivati gli stanziamenti in favore dei «Patti territoriali per l'occupazione» e del programma «Sicurezza».

# Meccanici, il pressing dei sindacati

Dopo lo sciopero di venerdì: «Serve una risposta in tempi brevi»

**ROMA** Martedì riprende il negoziato per rinnovare il contratto di lavoro per un milione 650 mila metalmeccanici, con una «no stop» di cui probabilmente oggi nessuno è in grado di prevedere la conclusione. Apparentemente la manifestazione di Roma non ha scosso più di tanto gli industriali, che anzi si sono arroccati nella loro posizione polemizzando persino con il governo. In sostanza la trattativa sembra entrata in una fase di stallo, e ciò carica di aspettative - positive o negative che siano - la vigilia del confronto.

Eppure il leader del maggior sindacato italiano, Sergio Cofferati, fa notare che «una grande partecipazione alla manifestazione di ieri (venerdì, n.d.r.) di tante lavoratrici e lavoratori metalmeccanici necessita di una risposta positiva a breve». Il segretario generale della Cgil ritiene infatti che «per rinnovare il contratto è indispensabile farlo in tempi rapidi. Il governo nei giorni passati ha detto cose positive ed importanti riconoscendo la coerenza della piattaforma con la politica dei redditi. C'è questa convocazione di martedì - ha aggiunto Cofferati - ed io spero che il governo continui ad adoperarsi per rimuovere gli impedimenti che hanno portato la Federmeccanica non solo a negare il rinnovo del contratto ma addirittura a mettere in discussione alcuni degli elementi che - ha concluso - compongono gli impianti e la funzione dei livelli contrattuali che erano stati stabiliti nel '93 e riconfermati nel '98».

Di tutt'altro avviso sono gli imprenditori, a cominciare dal presidente della Federmeccanica Andrea Pininfarina. In una intervista ieri non ha esitato ad attaccare il governo usando a pretesto il fatto che il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto avesse sfilato assieme alle tute blu per le vie di Roma. «Non è certo un aiuto alla mediazione», ha detto Pininfarina precisando peraltro che la mediazione lui non la apprezza comunque. La ritiene in via di principio estranea al contratto, che deve essere «frutto della libera negoziazione fra le parti». A maggior ragione lo sarebbe in questa occasione, perché «trascinare il governo a una presa di posizione a favore dei lavoratori, così come la partecipazione di un ministro al corteo, toglie credibilità all'arbitro». La manifestazione ovviamente valorizzata da Cofferati, altrettanto ovviamente «non modifica in nulla le trattative» per Pininfarina. Nel merito Federmeccanica ritiene di aver fatto la sua parte con concessioni in materia di flessibilità, banca delle ore e fruizione dei permessi, per cui il vero intento dei sindacati sarebbe quello di «umiliare la controparte». Comunque l'industriale non contesta la coerenza della piattaforma sindacale con il patto per lo sviluppo in termini qualitativi, «ma sotto il profilo delle quantità».

Insomma, siamo in alto mare, le posizioni sono davvero distanti. Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm chiedono l'aggiornamento dei diritti d'informazione e formazione professionale; il controllo sugli orari di fatto e l'introduzione della banca-ore per favorire nuove assunzioni; riduzioni dell'orario contrattuale per i lavoratori addetti ai turni disagiati; 80 mila lire di aumento salariale mensile nell'arco del biennio.



Un momento della manifestazione nazionale dei metalmeccanici, venerdì a Roma

Maurizio Di Loreti

L'INTERVISTA

## Damiano (Fiom): un contratto per la concertazione



Cesare Damiano della Fiom

**ROMA** Il giorno dopo la manifestazione dei 180 mila metalmeccanici, sembra che niente si muova se non la polemica. Federmeccanica accusa sindacati e governo, ne parliamo con Cesare Damiano segretario della Fiom Cgil.

**La controparte dice che la manifestazione non sposta nulla e rifiuta la mediazione del governo in via di principio.**

«Sulla giornata di venerdì l'affermazione è sbagliata, ma anche infelice: preoccupa il fatto che il presidente degli industriali metalmeccanici non comprenda il significato di una grande manifestazione di lavoratori del suo settore che vogliono arrivare con determinazione a un contratto di qualità. Noi non chiediamo al governo una mediazione, ma un suo

intervento per sbloccare alcuni punti di fondo come la riduzione dell'orario di lavoro, una richiesta del tutto compatibile con il protocollo del '93. Del resto il ministero del lavoro si è già attivato, e non a caso sia il presidente del consiglio sia alcune forze politiche si sono espresse in materia: fare il contratto significa affermare il valore della concertazione».

**D'Alema infatti ha ricordato le iniziative intraprese, ma Federmeccanica ne mette in dubbio la credibilità essendosi qualche ministro schierato con una delle parti.**

«Crede che questa opinione sia del tutto infondata, la conclusione del contratto dei metalmeccanici è strettamente collegata alla piena attuazione del patto so-

ciali. Qualsiasi governo abbia a cuore la politica dei redditi con la quale siamo entrati in Europa, deve preoccuparsi di questo contratto e puntare alla sua conclusione».

**Gli imprenditori vi accusano di voler umiliare la controparte e sostengono di avervi già dato.**

«La parola umiliazione non fa parte del nostro vocabolario, è fuori dalle logiche del buon senso, tutti sanno che un buon contratto non può umiliare nessuno. In realtà è Federmeccanica che nega la riduzione dell'orario, richiesta fondamentale di questa piattaforma. Mi auguro che la controparte sia capace di produrre qualche novità».

R. W.

martedì

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# l'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

# Lavoro.it

COME TROVARLO, COME DIFENDERLO

da maggio

